

# Un diverso approccio con la scuola

di MASSIMO CONCONI

Si parla sovente ancora di Filatelia nelle scuole, ma pensando a creare collezionisti e non a far riscoprire il francobollo, la posta, il loro ruolo storico, artistico e culturale

**A** quasi due mesi dall'inizio della scuola, in quasi tutta Italia si pone come sempre un problema di relazione tra le istituzioni scolastiche e gli altri media o protagonisti della vita sociale, economica, culturale della Nazione.

Il rapporto tra filatelia, storia postale ed il mondo della scuola non è certo nuovo nella vita civile italiana, basterebbe andare online e digitare "scuola-filatelia" per scoprire tante attività che a partire dagli anni cinquanta del secondo dopoguerra hanno coinvolto la scuola primaria (si diceva una volta elementare).

Un caso per tutti quello del maestro Gastone Rizzo "il maestro dei francobolli", scomparso nel 2019, per il quale nel 2022 è stato emesso dall'Italia un francobollo per i cento anni dalla nascita; un tardivo riconoscimento a quest'uomo di scuola che ha cambiato il modo di "usare" i francobolli, utilizzandoli nella didattica interdisciplinare ma che in seguito ha coinvolto circa 175.000 bambini con la creazione del famoso giornalino **Fran-**

**co Bollino**, edito nel 1954 a Parma, composto in genere da solo 8 facciate e che recava tra l'altro, in alto a destra, un logo disegnato dal grande Benito Jacovitti.

Il bollettino era prodotto dalla società Althea, ditta alimentare che commercializzava un "Cremifrutto", cioè un quadratino di marmellata pressata e che offriva agli acquirenti un gadget filatelico: una bustina rossa contenente dei francobolli in



Gastone Rizzo "il maestro dei francobolli" con uno dei numerosi riconoscimenti e il francobollo dedicatogli